

L'ASSEMBLEA

Italia Nostra: «Non siamo contro lo sport, ma sono stati distrutti boschi»

«Olimpiadi diffuse? Una iattura»

Italia Nostra Trento chiude un anno speciale, il 2025, segnato dal settantesimo anniversario dell'associazione nazionale. «Da settant'anni custodi della bellezza» è stato lo slogan che ha accompagnato le attività dell'associazione, dal 1955 a difesa del patrimonio artistico, architettonico e ambientale. «Quello di bellezza è un concetto complicato e soggettivo - ha spiegato la presidente **Manuela Baldracchi** durante l'assemblea dei soci di ieri - Noi cerchiamo di salvaguardare quell'immenso valore che abbiamo trovato».

L'assemblea è stata l'occasione per ripercorrere le iniziative portate avanti negli scorsi dodici mesi. Tra queste, un approccio critico verso la gestione ambientale dei Giochi Olimpici, come ha spiegato il consigliere **Luigi Casanova**: «Facciamo un omaggio ai raggiungimenti degli atleti, come Federica Brignone

e Francesca Lollobrigida, le cui storie sono estremamente positive. Non siamo contro lo sport, ma ci siamo impegnati per denunciare come questi Giochi sono stati realizzati». Casanova ha ripreso le parole dell'ex presi-

**Tutela dell'ambiente
e dei beni artistici
e architettonici
Ribadito il no alla
funivia per Vason**

dente del Coni, Giovanni Malagò: «Sostiene che le Olimpiadi "diffuse" tra diversi territori saranno il futuro. Per noi sono una iattura spaventosa. Non era vero, come si sosteneva, che il 92% delle strutture fossero

pronte, e lo dimostra il fatto che i costi sono lievitati da 200 milioni a quasi un miliardo».

Riflette sull'impatto ambientale della manifestazione: «La pista di bob a Cortina ha portato alla distruzione di un grande bosco che era sopravvissuto a due guerre mondiali. Per non parlare dell'impatto della circonvallazione di San Vito di Cadore e del villaggio olimpico di Predazzo». Al centro dell'azione di Italia Nostra c'è la denuncia contro gli eccessi del turismo montano: «Viene detto che l'alta montagna deve essere attrattiva per il turismo dodici mesi l'anno, ma questo porta all'urbanizzazione delle cime, con le baite che vengono trasformate in alberghi. E non dimentichiamo il problema del turismo in elicottero e dell'eli-ski, contro i quali il governo nazionale non fa nulla».

Luisella Codolo, vicepresidente e referente del gruppo urbanistica, chiede maggiore coinvol-

gimento al Comune di Trento: «In merito al consumo di suolo, sta lavorando a un nuovo regolamento che dovrebbe poggiarsi sui principi di sostenibilità. Peccato che tra gli stakeholder coinvolti nelle discussioni non compaiano associazioni come la nostra. L'abbiamo fatto notare e hanno messo una toppa dicendo che saremmo stati coinvolti in una seconda fase».

Italia Nostra si caratterizza anche per lo sforzo di preservare i beni artistici e architettonici; si rinnova dunque l'appello alle amministrazioni, comunale e provinciale, di accelerare i tempi per il restauro degli affreschi di Palazzo Geremia e del complesso dell'ex Questura, come ribadito da **Ezio Chini**, tra i curatori del pregevole libro Trento Città Dipinta. È stata ribadita la contrarietà dell'associazione ai progetti esistenti per la nuova funivia che dovrebbe portare fino a Vason: nella tratta per Sar-



L'assemblea annuale presso la sede di via Oss Mazzurana (foto Panato)

dagna è stato sottovalutato l'impatto ambientale e paesaggistico; ne sono un esempio i piloni che andrebbero a compromettere la veduta della chiesa di Sardagna. Un'altra storica battaglia è quella contro la ciclovia del Garda: «Qualcosa sembra muoversi - segnala Chini - pare che la Lombardia voglia punta-

re su una ciclovia lacustre e non su strada, sarebbe un segnale di intelligenza». Anche al suo interno, Italia Nostra cerca di valorizzare il patrimonio culturale: è in corso di avanzamento il riordino della biblioteca interna, il cui materiale, che comprende 1.200 volumi, è a disposizione della cittadinanza. **Fa. Pe.**